Anno V. - N. 1759 — Trieste, Martedì 2 Novembre 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1759

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. BUDAPEST 1. Viglietti Croce Rossa ungherese.

S. 177 N. 75 vince f. 10.000
„ 2623 „ 83 „ „ 500
„ 3490 „ 66 „ „ 500

Vincono fior. 100: S. 373 N. 98, S. 482 N. 31, S. 705 N. 74, S. 1849 N. 88, S, 5651 N. 1. Serie estratte per la ammortizzazione: 949, 2997, 3362, 3988, 4288, 4861, 4894, 4913, 4934, 5083, 5626, 5805, 6325, 6449, 7322. Queste 15 serie vengono rimborsate con f. 6, ma il *coupon* continua a giocare nelle ulteriori estrazioni.

Il duello non si fa più. ROMA 1. La vertenza cavalleresca fra Gabriele d'Annunzio ed il signor Scarfoglio sarà rimessa ad un giurì d'onore. I padrini delle due parti non hanno potuto mettersi d'accordo sulla scelta delle armi.

Incidente in teatro. ROMA 1. Ieri sera al teatro Valle, mentre la signora Gerbino recitava, due signore da un palco scesero nel palcoscenico; la chiamarono e le chiesero ove avesse comprato il braccialetto che portava al braccio. Avendo risposto d'averlo ricevuto nella sera della sua beneficiata da persona sconosciuta, venne richiesto un Delegato di P. S. Il quale sequestrò il braccialetto, iniziando pratiche per conoscerne la provenienza, giacchè una delle signore affermò di averlo smarrito all'ultima recita del Teatro Nazionale.

Notizie sanitarie. ROMA 1. Da sei giorni sono definitivamente chiusi i locali al lazzaretto e all'ospedale di Santo Spirito.

Un furto favoloso. PIETROBURGO 1. Di questi giorni nel visitare l'arco trionfale all'estremità della Gran Morskala a Pietroburgo, si fece la scoperta di un furto addirittura favoloso. L'arco trionfale, che in altezza supera di gran lunga la porta di Brandenburgo di Berlino, è ornato di vari trofei e d'un carro trionfale a cui sono attaccati diversi cavalli fusi in rame Si scoperse ora che le code ed altre membra dei cavalli sono scomparse e furono sostituite da tubi di latta.

Al numero di ieri del „Piccolo" erano annesse quale supplemento gratuito dodici pagine contenenti il principio dello stupendo romanzo **LOTTA DISPERATA**, che si publica nel „Piccolo della sera."

LOTTA DISPERATA è uno dei più splendidi romanzi che siansi publicati: è un lavoro condotto con maestria che desterà la più viva curiosità nei lettori.

Noi consigliamo tutti coloro che non l'han fatto ancora, di leggere subito il principio del romanzo che si può avere gratis. Dopo se o libero di continuare la lettura o meno nel „Piccolo della sera."

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 6·46, tram. 4.11. Oggi: S. Giusto. Domani Com. dei def. Termometro C. ore 7 ant. 10·9 2 pom. 16.0. Altezza barom. 766.2.

Il colera a Trieste. Anche ieri la cronaca registra un solo caso di colera. Il morbo è decisamente in decrescenza e c'è motivo di rallegrarsene per davvero.

La colpita è certa Maria Furlan, di anni 30, abitante al N. 112 di S. M. Madd. Inf. Quattro figli della inferma furono già colpiti dal morbo e a suo tempo la commissione sanitaria aveva fatto ogni possibile sforzo per decidere quei villici a lasciarsi trasportare all'ospedale, ma senza risultato, perchè tanto il marito della Furlan, quanto i vicini vi si erano opposti ostinatamente. — Prese tutte le più energiche misure di isolamento, furono lasciati sopra luogo un guardiano sanitario ed una guardia di publica sicurezza.

— Nelle ultime 24 ore morì la colpita dal morbo Lucia Brisciak; guarito: Romano Setznig.

— Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così 892 casi, dei quali 324 guariti, 552 morti, 16 rimasti in cura. La mortalità ascenderebbe quindi a 62 per cento.

— Visto che il colera sta per abbandonarci definitivamente, i due medici ff. del sig. Protofisico di stazione all'Ufficio sanitario, cessarono dal loro munere, come cessarono del paro gl'impiegati straordinari dell'ufficio stesso. Rimarranno soltanto ancora per qualche giorno due guardie sanitarie, d'ispezione nel magazzino annesso all'Ufficio.

La Federazione ginnastica del Trentino. Scrivono da Rovereto: L'i. r. Luogotenenza ha trovato di accordare quale stemma per la „Federazione ginnastica del Trentino" il *fascio* ed il motto — *Sempre avanti* —, mentre proibì il color rosso della bandiera pel significato dimostrativo, che allo stesso si vuol attribuire.

All' Unione Ginnastica. Finalmente la vasta sala della simpatica Palestra si riaprirà col giungere della stagione invernale, a quei lieti trattenimenti dramatici e musicali, con cui la Unione Ginnastica ha dimostrato già tante volte di saper come fare per dare ai suoi soci delle serate divertenti. — Sappiamo che i bravi dilettanti filodramatici stanno provando alacremente: *La bolla di sapone* di Vittorio Bersezio che probabilmente verrà rappresentata sabato venturo.

E' in prima vista poi un grande concerto vocale-istrumentale.

Cucina popolare. Publichiamo il dietario per oggi martedì.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)

Pasta all'uovo	soldi	5
Orzo in brodo	„	5
Manzo con verdura	„	10
Patate al burro	„	3
Polenta con guazz. di maiale	„	10
Polenta	„	3
Cena (ore 6 pom.)		
Risotto	„	10
Polenta con guazzetto di vitello	„	10
Polenta	„	3
(Ore 7 pom.)		
Spaghetti al sugo	„	10

Ieri il locale fu abbastanza frequentato; poco dopo il mezzodì la sala del refettorio venne visitata dal sig. barone Giuseppe de Morpurgo, reduce dalla sua villeggiatura, accompagnato da altri due signori.

Sedutisi ad un tavolo ordinarono una razione di polenta al guazzetto che divorarono col miglior appetito.

In tutto furono smerciate ieri oltre 1200 razioni.

Trieste - Venezia - Brindisi. Scrivono da Ravenna: A Ravenna s'è costituito tempo fa un gruppo di capitalisti allo scopo di accorciare considerevolmente il viaggio Trieste-Venezia-Brindisi mediante la costruzione della progettata linea ferroviaria Monfalcone-Portogruaro-Venezia e Venezia-Ravenna-Rimini. Essendosi però rilevato che quest'ultima linea presenta gravi difficoltà finanziarie, il municipio di Ravenna s'è rivolto al governo italiano pregando che questa linea venga calcolata fra quei 1000 chilometri di ferrovie che lo Stato intende costruire a sue spese.

La coda di un processo. Il *Cittadino* di ieri narra di una *coda del processo* Adelmann-Eberle e fa delle rivelazioni gravi che per quanto ci consta non sono tutte esatte.

Quello che sappiamo è questo: all'epoca del processo Adelmann-Eberle l'assessore municipale P. diresse una lettera ad alcuni giurati nella quale pare volesse influire sui medesimi per la sorte dell'accusato Eberle. Una di quelle lettere fu depositata nelle mani del sig. Podestà il quale radunò i legali del Consiglio municipale e fu deciso di aprire in proposito un'inchiesta disciplinare.

La messa di diamante. Domenica alle 10 1/2, come avevamo annunciato, nella Chiesa di Sant'Antonio nuovo ebbe luogo una solennità in onore del canonico Don Antonio Hrovatin, il quale celebrava il 60.mo anniversario della sua prima messa. Questo sacerdote che ha oggi 83 anni, nato ad Opicina da una famiglia di poveri contadini, seguì la carriera del sacerdozio per propria inclinazione e compiuti i suoi studii venne consacrato il 27 settembre 1827.

Alla cerimonia di ierlaltro assistette il Podestà Bazzoni, parecchie autorità ed un buon numero di fedeli.

La chiesa era addobbata straordinariamente. La messa solenne cantata dal corpo corale era stata scritta appositamente per la circostanza dal signor Michele Chiesa il quale rivelò anche in questa composizione il suo talento musicale. Lo stesso sig. Chiesa poi istruì e diresse i cori.

Cannocchiali da teatro. L'avevate lasciato immerso, per tanti mesi, in un sonno duro e profondo, rinchiuso nella sua busta di pelle, là nello scaffale elegante del vostro armadio di mogano, o signora, dal quale un profumo delicato di essenza Spring-Flower puramente britannica emanava evanescente come un'aurea nuvoletta. L'avevate riposto in mezzo ad un visibilio delizioso di ninnoli - di fettucce, di nastri, di fiori artificiali, di fazzoletti di tela battista, di cofanetti, dei quali uno, forse, racchiudeva le epistole infocate di *lui*...

E il piccolo cannocchiale da teatro, il binoccolo grazioso e minuto, ch'è di madreperla come i vostri denti bianchissimi, è venuto fuori di questi giorni, al fiorir delle mammolette gentili ed al primo comparire dei manifesti teatrali sugli *albi* di publicità; è uscito adesso dalla nicchia, al contrario di certi animali de' paesi nordici che all'appressarsi del verno si rintanano e dormono fino al ricomparir della primavera novella.

Ebbene, quel binoccolo, per voi forse, è ricco di memorie, perchè con esso, approfittando di un momento in cui *egli* guardava sul palcoscenico, forse gli avete gettato uno sguardo fuggevole; perchè, forse, con esso e per esso avete fatto la trionfale scoperta che la vostra antica amica di collegio, dopo maritata, si dà il *cold cream* sotto agli occhi; che la vostra vicina di casa ha una macchiolina rossa sotto l'occhio sinistro, che la signorina N. chiacchiera troppo, nel suo palchetto, con lo smilzo sig. Y, che la figlia della vostra comune rivale è già una ragazza fatta, attestato vivente della fede di nascita materna; che un vostro antico corteggiatore allunga il collo fino al loggione, dove c'è una matronale beltà borghese di secondo rango.

Per noi uomini — in fondo osservatori sempre assai più superficiali di voi — il binoccolo da teatro non raggiunge sì alta importanza, non serve a tanto nobili uffici.

Un bell'umore definì il cannocchiale così: Arnese da teatro che serve ad un vicino indiscreto il quale lo domanda a prestito cinque minuti e lo tiene tre quarti d'ora. E si potrebbe aggiungere che ve lo restituisce — se pure lo restituisce — completamente *spostato*.

Il vino continua ad essere smerciato allegramente a Parenzo, scrive il giornale *L'Istria*. Anche nella corrente settimana se n'è venduto più di qualche migliaio di ettolitri. Il prezzo accenna a qualche rialzo, cioè dai 18 fiorini che incominciò a vendersi, è salito ai 19, ai 20.

Da fonte attendibile sappiamo poi che in Orsera se ne sono venduti già oltre 8 mila ettolitri; e ce ne saranno ancora dai due ai tre mila in vendita. Il prezzo, su per giù, fu quello stesso di Parenzo.

Non sappiamo positivamente quanto vino venne smerciato a Visignano; certo però che anche da questo comune fu trasportata allo scalo di Parenzo una bella quantità di botti di vino per essere imbarcato per Trieste. Si calcola che il Comune censuario di Visignano ebbe quest'anno un prodotto di 9000 ettolitri di vino commerciale, nei comuni censuari poi di Mondellebotte, S. Giovanni di Sterna e S. Vitale la produzione ascese a circa 8000; sicchè il comune locale di Visignano produsse complessivamente circa la bella somma di 17 mila ettolitri di vino. — A quanto ci si scrive di costì, il prezzo del terrano oscilla da fior. 17 ai 20 per ettolitro, e dai fior. 11 ai 14 il piantadella.

Come si vede, fra Parenzo, Visignano ed Orsera, è un bel gruzzolo di danari che vengono quest'anno introitati. Nè qui sono calcolati i comuni di Torre e di S. Lorenzo del Pasenatico che produssero alla loro volta una non indifferente quantità di vino. — Abbiamo voluto dirle queste cose per addimostrare, che dove si lavora si guadagna e bene. Orsera dà su a vista di occhio; così Visignano.

Teresina Tua. Una buona notizia.

Teresina Tua, la fata gentile del violino, la leggiadra fanciulla che ha fatto palpitare di entusiasmo tanti cuori con il magico potere del suo archetto, sarà fra noi, a quanto crediamo, verso la metà del corrente mese, e darà dei concerti al nostro Politeama Rossetti. Signori musicofili che vi accingete coraggiosamente a sopportare impavidi tutte le minacce dei concerti delle cento mediocrità che vi strazieranno l'orecchio durante tutto l'inverno, abbiate almeno, in anticipazione una vera manifestazione artistica in compenso dei vostri martirii futuri.

La Tua vi rivendica.

Un cavallo e un biroccino caduti in mare. Nel pomeriggio di domenica scorsa, l'avvocato sig. Dr. Feriancich in compagnia del Dr. Ferro saliti nel biroccino di quest'ultimo mossero alla volta di Muggia allo scopo di fare una visita alla madre del primo, due [illegible]. Nel ritorno, verso l'imbrunire, giunti che furono presso al ponte sito sulla via tra Muggia ed il Lazzaretto, il cavallo s'imbizzarrì e incominciò a menar calci, saltando da destra a sinistra.

Trovandosi in prossimità al mare i due signori stimarono opportuno di scendere dal carrozzino e cercarono di acquietare l'animale, ma il cavallo punto domato continuava a non sentire il morso e tirava calci al timone.

E fu ventura davvero che i due fossero scesi a tempo, perchè il cavallo, sempre più imbizarrito, finì col gettare in mare il carrozzino, che a sua volta vi trascinò dentro la bestia.

Siccome la via dalla quale l'animale era caduto era sita in altura, non riuscì possibile estrarlo. Verso le 10 1/2 di sera un uomo di quei paraggi, spogliatosi completamente delle vesti, scese in aqua, tentando nuovamente di estrarre l'animale, ma tutti i suoi sforzi furono vani.

Appena iermattina alle 10 1/2, parecchi uomini riuscirono a stento a levar fuori dal mare il cavallo, il quale quantunque malconcio viveva ancora. Il biroccino ebbe a subire alcuni guasti.

I sigg. Dr.i Feriancich e Ferro, causa questo malaugurato contrattempo dovettero ritornarsene a Trieste a piedi.

Sul luttuoso fatto di domenica. Sulla grave disgrazia accaduta domenica scorsa in Gretta, accennata fuggevolmente nel nostro giornale di ieri, rileviamo i seguenti particolari:

Al mattino per tempo, il signor Vittorio Margoni, giovanotto diciannovenne, movendo dalla sua campagna N. 144 di Gretta, si recava alla caccia in compagnia di due giovanetti suoi amici. Quando ritornò, verso le 11 e mezzo, dopo essersi fermato un po' sul terrazzo della propria abitazione per deporre il fucile e far quattro chiacchiere con i suoi compagni, — sentendosi appetito, entrò nel quartiere per rifocillarsi lo stomaco, mentre i due amici al di fuori stettero ad aspettarlo.

Quando ritornò sul terrazzo, vedendo che uno di loro teneva in mano il suo fucile, gli osservò:

— Bada che è carico.

Questi allora nel deporre l'arma fece un movimento involontario, in seguito al quale il grilletto del fucile scattò andando a ferire gravemente all'addome il giovane sig. Margoni.

Il disgraziato — vittima di una fatalissima accidentalità — cadde al suolo, mentre i due compagni, in preda al più grande spavento, si diedero alla fuga.

Accorsi sul luogo i parenti del ferito, il povero giovane venne subito trasportato in casa. Agonizzante, nel suo letto, trovò forza bastante per dirigere la parola ai suoi genitori, dando loro conforto per il dolore che la sua morte loro avrebbe recato.

Quando giunse il Dr. Pinter, chiamato in tutta fretta, questi non potè far altro che constatare il decesso del povero Margoni.

Poveri genitori!

Politeama Rossetti. Anche ieri a sera il teatro era benissimo frequentato; e il publico si è divertito, tributando applausi moltissimi ai principali esecutori dello spartito.

Per dar riposo al signor Caldani, la parte di *Vasco* è stata assunta da un nuovo artista, il sig. De Luca. Il publico non ha perduto nel cambio. Il nuovo tenore, senza essere un artista finito, è un buonissimo cantante. Dotato di una [illegible] tentissima negli acuti, pos[illegible] nanza di scena, cura con efficacia i [illegible] citativi e canta quasi sempre intonato. Gli va raccomandato peraltro di non sforzare troppo la voce: chè il teatro, per quanto vasto, è sempre un teatro. E stato applauditissimo nel finale primo e nel duetto d'amore.

Dopo l'*Africana*, stando a quanto si dice, si darà il *Faust* o forse l'*Ernani*. Lo *Spartaco* del maestro Sinico viene ad ogni modo riservato quale quarta opera; continuando sempre l'indisposizione del Bellò, il quale verrà rimpiazzato da altro artista.

Oggi sesta rappresentazione dell'*Africana*.

Anfiteatro Fenice. Lo dicemmo dopo la prima rappresentazione: la compagnia Gargano è buona: un assieme come l'hanno poche compagnie d'operette; i fratelli Gargano sono artisti: c'è molto personale, dei visini graziosi e la buona volontà non manca. Con questi mezzi il repertorio può essere variatissimo e scelto. Ma, si dice, il publico vuole delle novità. Ebbene, anche le novità non mancano, e si possono dare: ma per carità, in nome dell'arte e di Luigi Ricci, si lasci „la *Festa di Piedigrotta*, e non la si deturpi e trasformi in quella maniera come ci fu presentata iersera.

I fratelli Gargano ci hanno messo as-

I diamanti del condannato [108]

— E sarebbe indiscretezza chiedere quali erano le altre?

— Oh niente affatto. Ho sentito la voce di uno sconosciuto parlare in un tono che... per lo meno... non è quello che si usa nella stanza di una signora; ed ho creduto...

Erberto lo interruppe nuovamente.

— Ed avete creduto che il vostro intervento potesse riuscire gradito alla signora. Ho ragione?

— Perfettamente ragione.

— E sono ancora nel vero imaginandomi di parlare al capitano Bennydeck?

— Sarei molto lieto di sapere come avete fatto a indovinare il mio nome.

— Debbo dirvi, capitano, che è stato quasi un istinto?

Il viso che aveva Erberto dando questa risposta fece una gran paura alla signora Presty. Essa gli gettò uno sguardo tra il minaccioso e il supplichevole; ma non riuscì a produrre nessun effetto sopra di lui: egli continuò in tono di ironica gentilezza:

— Dovete scontare la pena di essere un uomo celebre. Il vostro prossimo matrimonio è stato annunziato dai giornali.

— Leggo raramente i giornali.

— Ah! davvero? Forse la notizia è falsa. Siccome non leggete i giornali permettete che ve la ripeta. „Voi siete fidanzato della bellissima vedova signora Ormond". Cito letteralmente queste parole.

La signora Presty si alzò a un tratto e con una faccia impenetrabile si avvicinò alla porta.

L'insana gelosia di Erberto per l'uomo che doveva divenir marito di Caterina gli aveva fatto commettere un grave errore, riducendo la madre di essa alla disperazione. In quello stato di esaltazione, com'è naturale, ella ricuperò tutta la sua audacia. Nell'aprire la porta si voltò ai due uomini con una tale impudenza di maniere a cui non era mai arrivata ne' suoi momenti più felici.

— Sono dolente d'interrompere questa interessante conversazione - disse - ma ho avuto l'imbecillità di scordarmi di dare un ordine alla mia cameriera. Quando avrò adempiuto a questa faccenda domestica tornerò e starò ad ascoltarvi con un piacere sempre più grande. Spero di trovarvi un po' più gentili reciprocamente.

La rabbia repressa la faceva quasi impazzire; tanto che nell'andar via fece loro un baciamano.

Bennydeck la guardò convinto che la improvvisa partenza della signora Presty celasse qualche brutto proponimento ch'egli però non arrivava ad indovinare.

Erberto persisteva a tentare ogni mezzo per attaccar lite col capitano.

— Come osservava appunto ora — continuò — le notizie dei giornali non sono sempre vere. Avete proprio l'intenzione, caro signore, di sposare la signora Ormond?

— Vagheggio quest'onore e questa felicità. Ma non capisco come tutto ciò possa interessarvi.

— In questo caso permettete che vi illumini. Il mio nome è Erberto Linley.

Aveva tenuto il suo nome in riserva, certo dell'effetto che avrebbe prodotto pronunziandolo. Ma il risultato lo fece rimanere tutto sorpreso. Il capitano Bennydeck non dette a conoscere la benchè minima agitazione.

Anzi parve che provasse un certo interesse nell'udire quel nome.

— Probabilmente sarete parente di un mio grande amico - disse con tutta tranquillità.

— Chi è questo vostro amico?

— Il signor Randal Linley.

Erberto non era preparato a una tale scoperta. Anche questa volta il capitano aveva il di sopra.

— E siete molto intimo con Randal Linley? - domandò appena si fu ricomposto.

(Continua)

sai buon volere, si sono affaticati non poco per disimpegnare le loro difficili parti, ma il publico era imbronciato. Soltanto il duettino del second' atto fu fatto *bissare*. A noi pare che tutto si riduca ad un peccato di origine: un'opera comica così bella e di così grande pregio, com'è la *Festa di Piedigrotta* non può essere ridotta, tagliuzzata e trasformata in operetta, nè subire le aggiunte che convengono ed i tagli di ciò che non garba; meno ancora poi, può essere data da artisti d'operette, per quanto grande sia il loro buon volere.

Riprenda la compagnia Gargano i suoi *vaudevilles*, e si tenga al suo genere: il successo non le potrà mancare. Ci sono tanti lavori senz'avere bisogno di storpiare un'opera d'arte, per far mostrare delle gambe e delle braccia ignude.

Il teatro era affollatissimo, nelle poltroncine un publico scelto.

Oggi nel pomeriggio si rappresenta la *Principessa Riccardo*, e questa sera: *La Festa di Piedigrotta*.

Teatro Filodramatico. Il programma di iersera, pur non distinguendosi per novità, era però interessante inquantochè ambedue le comedie che si rappresentavano appartengono a quel bel numero di lavori vecchi che si riodono volentieri. Nel *Bere o affogare*, il grazioso bozzetto di Castelnuovo, fece la sua prima comparsa il primo attore della Compagnia sig. Pezzaglia.

In lui si riscontrano spontaneità nella recitazione e quella accuratezza che formano il buon artista. Disse la sua parte semiseria con molto brio e si fece applaudire parecchio.

Dovrebbe però, a nostro modo di vedere, evitare quelle fughe che talvolta riescono dannose alla chiarezza.

Benino la Pinelli e abbastanza efficace il Grassi che il publico rimeritò d'applausi speciali.

Il *Todaro brontolon* ebbe la solita efficacissima interpretazione dal Covi che ha fatto di questa parte una sua specialità. La figura del vecchio ringhioso, così rappresentata, svela tutta l'intelligente maniera del Goldoni, che trovava modo di sferzare a sangue gli usi del suo tempo, portando sulla scena caratteri spiccatamente rudi, che il publico, divertendosi, apprendeva a giustamente apprezzare e condannare. Il Covi fu molto applaudito.

— Questa sera *I mal nudri*.

In rissa. All'ambulanza chirurgica del civico ospedale presentavasi ieri un [illegible] medicare due ferite riportate [illegible] una regione occipitale, l'altra al collo.

Le ferite, come al solito, provenivano da una rissa nella quale il Demetri s'era impigliato non si sa per quale motivo con un tale Giovanni D., falegname, di anni 35, il quale venne poi arrestato in via di Crosada.

— Un altro che fa baruffa e finisce all'ospedale è il facchino Francesco Slenech, d'anni 31, abitante al N. 161 in via Coroneo.

Gli ebbero a medicare una ferita da punta riportata all'occhio sinistro.

Le minacce di un facchino. Ieri a sera in una osteria di via Chiozza venne arrestato il facchino Augusto M., d'anni 26, da Trieste, perchè senza alcun motivo minacciava il portinaio Antonio T., abitante in via Amalia.

Ferimento. Tra i fratelli S. ed il facchino Francesco Slobnig, d'anni 31, da Trieste, in un'osteria sita in via del Coroneo, insorse ieri a sera un'aspra diverbio.

Lo Slobnig ad un certo punto, per prudenza, abbandonò il locale e si diresse verso casa propria, ma per via venne inseguito e raggiunto dai due fratelli i quali, estratto di tasca un coltello, gli vibrarono un colpo sulla faccia, cagionandogli una grave ferita sopra l'occhio destro. Il ferito fu rinvenuto più tardi giacente sul lastrico in via del Molin grande. Sollevato da terra, fu accompagnato all'ospedale.

Alienato. L'altra notte, il garzone macellaio Antonio C., d'anni 20, da Monfalcone, abitante in Corsia Giulia N. 9, a casa propria usciva in discorsi così sconclusionati che i suoi di famiglia compresero subito che il poveretto aveva dato di volta al cervello.

Fatta chiamare una vottura, l'alienato vi fu fatto salire per esser condotto al manicomio.

Uno dei pochi portinai fortunati. Fortunato o disgraziato nel tempo stesso. Disgraziato perchè i ladri si introdussero nel suo casotto per derubarlo — fortunato perchè prima che avessero la possibilità di asportare quegli oggetti di vestiario a cui facevano *la tira*, giunse una pattuglia di guardie che colse sul fatto quei mariuoli.

Due di loro abbandonarono a malincuore l'impresa, dandosela a gambe; il terzo ch'è un tale Giovanni M., d'anni 29, facchino, da Trieste, venne arrestato.

Il portinaio preso di mira è il calzolaio Pietro L. ed ha la sua residenza in via del Pesce N. 3.

Due sbornie. S'erano messi d'accordo di *santificare* le feste dei *santi* mandando al diavolo la temperanza e l'avarizia. E ieri il tagliapietra Giuseppe Iveck, d'anni 40 ed il facchino Giacomo Martellanz, d'anni 30, furono rinvenuti da una pattuglia di guardie, sdraiati per terra sullo stradone di Roiano. Erano ubriachi disfatti tutti e due e pare che non potendo reggersi in piedi, avessero fatto un tombolone sulla publica via.

Avevano anche alcune ferite al capo, per le quali fu loro mestieri di venire accompagnati all'ospedale.

Provenienza furtiva. Il facchino Giacomo T., d'anni 50, da Senosetsch, venne arrestato ieri notte perchè trovato in possesso di un paio di calzoni, dei quali non seppe giustificare la provenienza. All'atto dell'arresto si diede ad offendere le guardie, sicchè dovrà rispondere anche di questa contravenzione.

— Pietro T., d'anni 38, da Trieste, venne ieri mattina arrestato in Piazza della Caserma, perchè trovato in possesso di 5 Kil. di frutta secche di furtiva provenienza.

Il solito fallimento. Il muratore Antonio M., d'anni 33, da Trieste, venne arrestato l'altra notte in via Muda Vecchia, perchè dopo di avere consumato per soldi 36 non aveva denaro per pagare lo scotto.

Prendendo il caffè. Aveva lavorato tutto il giorno, aveva incassato la paga ad ora tarda e perciò aveva cenato anche più in ritardo del solito e poi era andato a centellinare il mocca alle 11 di sera al Caffè della Sanità. Nulla di male in ciò per un cittadino qualunque, una contravenzione bella e buona per il facchino Edoardo Starz che è un *precettato*. Le guardie lo riconobbero e lo condussero a dormire in via Tigor. Ieri, dinanzi al Giudice, per infrazione al precetto, venne condannato a cinque giorni di arresto.

Aggressioni. Da qualche settimana a questa parte abbiamo a registrare frequenti aggressioni, e questa nota poco confortante della cronaca è tanto più spiacevole inquantochè le aggressioni e i furti violenti da noi sono come le mosche bianche.

[illegible] tanto di qualche mariuolo che abbia finito da poco di scontare la sua pena e che non tarderà a cadere tra gli amplessi del solerte sig. Tiz.

Ieri nel pomeriggio il facchino Andrea B., vestito da festa, col suo bravo orologio e catena d'argento, transitava la via del Torrente. Un marinolo tentò di strappargliela. Ma il facchino reagì, afferrò il ladro, il quale grazie al pronto intervento delle guardie potè essere arrestato. Si constatò che era certo Francesco D., calzolaio, disoccupato, di anni 40.

— Circa all'istessa ora, passeggiava per la via della Sanità la signora Francesca D. Un mariuolo le si avvicinò e profittando della moda, che ha collocato le tasche nei mantelli delle signore in certi posti... critici, estrasse pian pianino il portamonete che per combinazione conteneva soltanto fior. 2. Poco dopo però venne arrestato il noto pregiudicato Ferdinando R., d'anni 36, essendovi seri indizi per ritenerlo autore del furto.

— Iermattina poi in una osteria a S. Giacomo furono arrestati il bandaio Giuseppe M., d'anni 24 ed il calzolaio Antonio K., d'anni 22, sotto l'imputazione di aver rubato al macellaio Pietro I. f. 5 dalla tasca del *gilet*.

Un altro ferito. Iersera si presentò all'ospitale l'operaio all'Erpelle Lorenzo Sincovich, il quale aveva riportata da un compagno una ferita alla mano con arma da taglio.

Un carro a quattro ruote. L'altra notte in via Giotto fu rinvenuto abbandonato un carretto a quattro ruote, che fu depositato presso l'autorità di Polizia.

Ogni giorno una. Fra Cipollini e Freddurelli:

— Che diresti tu di un cavallo che sta dodici ore in aqua senza perire?

— Direi che è un cavallo... di *Ferro*.

La più grande stalla del mondo. Essa appartiene alla „Union Cattle Company" ricchissima Società di Omaha, negli Stati Uniti d'America, che se ne serve per l'allevamento e l'ingresso dei bovini.

Questa stalla, che occupa una superficie di due ettari, è un edificio d'un sol piano largo 400 piedi e lungo 800.

Essa contiene 3750 animali bovini, ognuno dei quali si trova libero in un recinto largo quattro piedi.

Queste 3750 poste sono situate su due file ed hanno un corridoio davanti pel pascolo ed uno di dietro pel letame. Tanto la distribuzione del pascolo, quanto la pulizia si fanno per mezzo di macchine a vapore. Gli animali e le pareti delle piccole stalle vengono spruzzati d'aqua mediante pompe, il che ritiensi molto giovevole.

In tal modo, basta un solo uomo a fare la pulizia e la guardia a duecento bovini.

Ogni animale e il rispettivo suo pascolo viene giornalmente pesato e le risultanze sono man mano iscritte su appositi registri, talchè si può conoscere quante libbre di nutrimento occorrono per formare una libbra di carne.

Questa grandiosa stalla, sempre ben ventilata, è riscaldata nell'inverno a vapore e se ne regola la temperatura a seconda delle indicazioni dei termometri.

Col principio di novembre essa comincia l'ingrassamento dei suoi bovini, che in febraio si trovano pronti per venir macellati.

La Società che ha investito in questa industria quindici milioni di lire, possiede più di 80.000 bovini ed estesissimi pascoli.

Due grandi caldaie a vapore servono per cuocere il granoturco di cui si consumano giornalmente 35 ettolitri, oltre 3000 tonnellate di fieno.

Innovazioni nord americane. Riproduciamo dall'*Italia* di Montevideo:

Alla celebre artista nord'americana Emma Abott sembrò che Donizetti e Romani avessero sbagliato nel far terminare la *Lucrezia Borgia* colla *morte* del solo *Gennaro* e sentendosi una matta voglia di *morire* anch'essa in quella scena, cosa fa? — cerca un maestro (e lo trova, e *italiano* per di più) e lo incarica di scrivere una specie di *apoteosi* da aggiungersi dopo la morte del tenore. — Il maestro accetta subito (poter dell'oro!) e scrive un *tremolo* sul motivo della cavatina *Com' è bello*, durante il quale la *diva* ha il tempo di girare intorno al cadavere del figlio, *smaniandosi* in una scena mimica di circostanza e quindi di ammazzarsi a sua volta con tutto comodo cadendo sopra il corpo dell'estinto! — La *Borgia* così *riveduta* e *corretta* deve essere stata ora rappresentata dalla nominata *stella* Abott nei teatri degli Stati Uniti.

Le sorgenti di petrolio in Egitto. A proposito delle sorgenti di petrolio scoperte a Nafta, ci scrivono che furono installate e già funzionano le nuove [illegible] rono la bellezza di 22.000 lire.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 7 1/2) „L'Africana." Ingresso fior. 1.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette Gargano (ore 3 1/2) „La Principessa Riccardo". (Ore 7 1/2). „La Festa di Piedigrotta."

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica veneziana Bentni (ore 7 1/2) „I mal nutri."

Al *Piccolo* di questa mattina va annesso quale supplemento il *Piccolo Piccolo*, giornale di rèclame della ditta S. Biermann.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Atlas di seta colorato nero e bianco a soldi 75 al metro sino a f. 10.65 a (seconda delle 18 diverse qualità) spedisce per singoli vestiti od a pezze, franco di dazio in casa, il deposito della fabrica di seter **G. Henneberg** (I. r. fornitore di Corte) **Zurigo**. Lettere per la Svizzera costano 10 soldi. A chi ne farà richiesta si spediscono campioni. 2253|3.

COMUNICATI*)

Dichiariamo noi sottoscritti, di non appartenere al secondo comitato del *Banco Operaio*.

Pietro Fumi.
Andrea Saitz.

DICHIARAZIONE.

Dichiarano i sottoscritti di non far parte al Comitato che porta in prima linea il signor Avv. Dr. Sandrini, per i seguenti motivi:

Sia per non aver mai aderito al Comitato.

Sia per aver dato in tempo utile le dimissioni dal Comitato.

Sia perchè non condividono le idee espresse nell'appello.

Giuseppe Viezzoli — Antonio Iasbitz — Giuseppe Callin — Giovanni Hezinger — Antonio Cossutta.

DICHIARAZIONE.

Unicamente dal sottoscritto, appoggiato dal signor Stavropulo C. P., partì l'iniziativa e venne fatta proposta che Direttori in carica presso il Banco Operaio non possano chiedere prestiti di sorta; tale proposta non venne però accettata sibbene modificata nel senso che si possono accordare a direttori in carica prestiti non superiori a fiorini sessanta.

Un tanto in conseguenza al Comunicato comparso nel *Piccolo* di oggi firmato Antonio Gärtner.

Trieste 1 novembre 1886.

A. Caslater, m. p.
Cassiere del Banco Operaio.

DICHIARAZIONE.

In omaggio alla verità, confermata dal vice-presidente del Banco operaio, sig. Antonio Gärtner, nell'odierno numero del giornale *Il Piccolo*, il sottoscritto dichiara che il sig. Bidoli Giovanni, cognato dell'attuale direttore sig Paolo Lavagna, è terzo cugino del sig. Bidoli Camillo, il quale dal canto suo è cognato del sig. Pirnet Lorenzo e del sig. Jurco Bonifacio, riproposti il primo a Presidente, il secondo a segretario, il terzo a direttore sostituto e l'ultimo a direttore effettivo per la prossima gestione del Banco operaio, quindi l'appello del comitato con manifesto bianco è perfettamente conforme al vero e riesce con ciò destituita di ogni e qualunque fondamento l'altra dichiarazione comparsa nello stesso numero del sullodato giornale firmata „V. Gorzalini" segretario del Comitato presieduto dal sig. F. Cobau.

Trieste, 1 Novembre 1886.

Cesare Canciani, m. p.
parente.

La presente dichiarazione è perfettamente consonante al protocollo esistente negli atti del comitato.

Pel Comitato
presieduto dal sig. G. Albori fu V.
Giorgio Dolce m. p., segretario.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume che quella responsabilità voluta dalla legge.

Ricercasi macchina luce magnesio usata. Rivolgersi presso Vittorio Steinbach, ottico via Ponterosso. (68)

D'affittare prontamente quartiere due camere, camerino, cucina, posizione centrica. Dirigersi via Nuova fabrica pasta all'uovo. (71)

D'affittare due stanze ammobiliate, via delle Legna N. 6, III piano. (6)

Stalla e rimessa d'affittare nel centro della città, via Canal piccolo N. 1 (53)

S'impartiscono lezioni, lingua tedesca, a scolari delle scuole medie. Lettere sub G. V. all'amministrazione del „Piccolo." (73)

English lessons to ladies and children only. Via degli Armeni N. 6, I. piano. porta 7. (70)

Olga E. Sono infelice, è dunque mi allontani. Sento che troppo ti amo. Scrivi. (72)

Fuesia. Scrivimi minuziosamente; tue espressioni soltanto addolciscono mia tristezza. Mille pensieri affettuosi. (69)

San Giusto! I signori frequentatori delle lezioni festive danzanti vengono avvertiti che oggi, essendo occupata la mia sala via Chiozza, dette lezioni avranno luogo invece nelle sale del Ridotto Politeama dalle ore 3-6 e 7-1. GIULIO MORTERRA (68)

Impiegati e pensionati ricevono moneta a rimborso rateale. Agenzia via Farneto 25 (27)

Fiorini 3.30 per 100 chilog. carbone faggio crivellato, franco a domicilio. Deposito A. PAGLIARO, via Forni N. 6, e Corsia Giulia 601.

Anche in Rate
mensili e settimanali si confezionano vestiti da uomo sopra misura nella
Sartoria via Farneto 12
con assortimento stoffe delle più recenti novità
a prezzi mitissimi.

Alla Villa Murat
Sabato 30 corrente è stato posto a spina
Vino nero di Parenzo
nonchè
Refosco dolce d'Isola.
Il conduttore del detto locale nutre fiducia di essere onorato, stante la perfetta ed ottima qualità di detti Vini, dalla numerosa sua clientela.

Ben trovato!
Mancava!
Il sig. **FERDINANDO HERSCHMANN** ha pensato bene per la stagione invernale.
E cosa ha trovato?
Di aprire in **via Canal Grande n. 3, nel fu negozio Scrobogna** un negozio con vero specialità in quanto può esistere in
SALSICCERIE VIENNESI
Si vadi, ed ogni buon gustaio troverà **qualità squisite.**
PREZZI I PIÙ MITI.

Chevesich & Milovcich
in ferramenta e metalli
Palazzo Carciotti — Riva e Canale
Grandioso Deposito
ogni qualità ferramenta ad uso domestico ed agrario. — Metalli di tutti i generi allo stato greggio e lavorato. —
Prezzi correnti s'inviano a richiesta.
Prezzi modicissimi.

G.Polacco
Telefono N. 335
Carta da Tappezzeria
N. 6 Via S. Spiridione

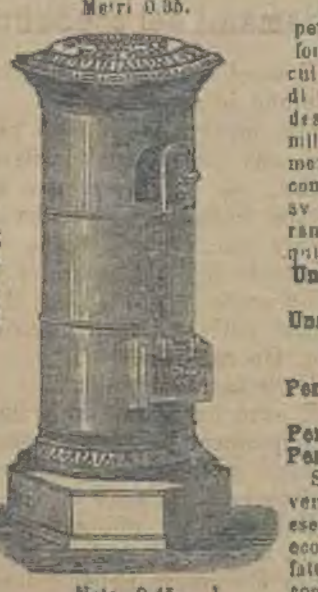
SCUOLA DI BALLO
Via Torrente 16.
Lezioni adulti al lunedì e giovedì dalle 8-10 — fanciulli al lunedì e giovedì „ 6-7½
Convegni famigliari Mercoledì e Sabato dalle ore 8½-11½.
Scuola di pattinaggio al Martedì a Venerdì dalle ore 8-10.
Lezioni di ballo separate, a qualunque ora del giorno.
F. MORUGNO.

Panno
da f. 1.20 al metro in poi.
Prego di chiedere campioni.
Deposito della fabrica di panno
„Zum weissen Lamm"
a Brünn.

Emporio di Calzoleria
in tutti i generi
per la stagione invernale
Stivali Stivaletti e Scarpe
di
pelle e stoffa
da
uomo, donna e fanciulli.

Prezzi modicissimi.
Nella Calzoleria **L. Neumann** Allo „Stivalone"
CORSO 18

Stufe economiche trasportabili
SISTEMA ARTUSO
ATTE PER QUALSIASI COMBUSTIBILE.



Il sottoscritto, incoraggiato dal grande smercio avuto per il corso di 20 anni, ha procurato di migliorare la forma esterna ed interna delle stufe da lui fabricate, di cui ora può garantire la piena solidità, avendo formato di materia refrattaria tutto il cilindro interno delle medesime, il quale è in un sol pezzo dello spessore di 55 millimetri. Il sottoscritto introdusse inoltre degli innovamenti per ottenere il più facile scarico dei rimasugli del combustibile consumato. Egli quindi si ripromette di avere un maggior esito, tanto per i considerevoli miglioramenti fatti, quanto per la mitezza dei prezzi segnati qui appresso:

Una stuffa appar disegno, con apposito piedestallo	f. 12.50
Una detta di eguale forma, ma di dimensioni più grandi, atta a riscaldare grandi stanze	17.—
Per ogni singolo metro lineale di tubo corrente	—.80
Per ogni singolo gomito	—.40
Per la chiave di registro	—.40

Si avverte inoltre che le suddette stufe e gli accessori vengono spediti nell'interno della Monarchia Aust.-Ung. esenti di dazio, con bolletta nazionale, come pure focolai economici, cancelli, poggiuoli, ringhiere, ed altri manufatti, sia in ferro battuto, sia in ferro fuso. Il tutto viene confezionato nelle officine del sottoscritto in **Trieste.**

GIOVANNI ARTUSO,
Maestro fabro e fonditore.